

☛ Iohannes Gallicus [Jan van Eyck] nostri  
saeculi pictorum princeps iudicatus est  
... Eius est tabula insignis in penetralibus  
Alfonsi regis  
[Bartolomeo Facio, *De Viris Illustribus*, 1455 ca.]

Come sa Vostra Signoria ... per un certo  
tempo in questo paese ... non si facevano se  
non cose piane, cose tedesche, francesche e  
barbare ... Da questo tal tempo non avemo  
avuto in queste parti né omo externo né  
paesano celebre fino ad maestro Colantonio  
nostro napolitano, [...la cui] professione ...  
tutta era, sì come portava quel tempo, in  
lavoro di Fiandra e lo colorire di quel paese  
[Pietro Summonte, *Lettera a Marcantonio  
Michiel*, 20 marzo 1524]



**pierluigi leone de castris**

**la pittura del quattrocento**

**a napoli. 1400-1458**

**da ladislao d'angiò-durazzo**

**ad alfonso d'aragona**

**arte'm**

redazione  
luigi coiro

art director  
enrica d'aguanno

impaginazione  
franco grieco

*in copertina e alle pagine 6-7*

**Colantonio**

Deposizione dalla croce

particolari

Napoli, Museo e Real Bosco  
di Capodimonte, in deposito  
da San Domenico Maggiore

*a pagina 2*

**Maestro di San Biagio a Piedimonte**

Madonna col bambino e santi

particolare

Napoli, chiesa di Monteoliveto  
(ora Sant'Anna dei Lombardi)  
cappella Origlia, poi Savarese

*a pagina 9*

**Mappamondo genovese a forma**

di mandorla

1457, particolare

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale

finito di stampare

nel dicembre 2020

per conto di **prismi**

editrice politecnica napoli srl

stampa e allestimento

officine grafiche

francesco giannini & figli, napoli

**arte'm**

è un marchio registrato di

**prismi**

certificazione qualità

ISO 9001: 2015

**www.arte-m.net**

stampato in italia

© copyright 2020 by

**prismi**

editrice politecnica napoli srl

tutti i diritti riservati

### Crediti fotografici

Soprintendenza ABAP per le Province di Salerno e Avellino: pp. 28, 60 (sinistra, in alto), 68 (destra), 138 (destra, in basso), 245, 267, 277, 138 (destra, in basso), 267

Soprintendenza ABAP per le Province di Caserta e Benevento: pp. 46 (destra), 50 (in alto), 51 (sinistra), 52-53, 54 (in alto), 56-59, 60 (in basso, sinistra e destra), 61 (in alto), 64, 68 (sinistra, in alto), 69, 70 (destra, in alto; in basso), 106 (in alto), 107, 110-112, 132 (in basso), 252, 260 (destra), 261 (destra, in alto; sinistra, in basso), 268-269, 271 (sinistra), 272

Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli: pp. 2, 10, 14, 15 (destra), 20, 22-23, 31, 43, 45, 48, 50, (sinistra, in basso), 65, 70 (sinistra, in alto), 71-75, 84,

86-89, 91 (in alto), 92 (sinistra, in alto), 94 (in alto; destra, in basso), 95 (in alto), 122, 124-127, 129-131, 132 (in alto), 133, 135, 137, 138-141, 153, 158-159, 173, 238, 246, 261 (destra, in basso), 275

Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Napoli: pp. 32 (sinistra), 47, 49 (sinistra), 54 (in basso), 55, 67, 92 (destra, in alto), 93, 113, 263, Direzione regionale Musei Campania, fototeca: 278 - © Fabio Speranza: 156-157

su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Museo e Real Bosco di Capodimonte: copertina, pp. 30 (sinistra), 51 (destra), 90 (in alto), 92 (in basso), 182, 185, 187 (destra), 188, 190, 198, 199, 204 (destra, in alto), 218, 221-223, 225-228, 230 (destra), 241, 273 (destra)

su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento: pp. 24, 107, 110

© Archivio dell'Arte – Pedicini fotografi: pp. 22, 31, 38-39, 56-57, 65, 68 (sinistra, in alto), 69, 70 (destra, in alto; sinistra, in basso), 125, 127, 130, 131 (in alto), 133, 135 (destra), 152, 159, 238 (destra)

© Marco Casciello: pp. 2, 10, 20 (destra), 23, 70 (sinistra, in alto), 71-75, 86, 87, 94 (destra, in basso), 140

BAMSPHOTO-Rodella: pp. 122, 124-126, 129 (in alto), 131, 131 (in basso), 132 (in alto), 135 (sinistra), 137

© Luciano d'Inverno: p. 113

© Luciano Romano: p. 158

© Michele Stanzone: p. 28

© HistAntArtSI: p. 173

Mariano dell'Omo: p. 97

Paola Improda: p. 268 (sinistra)

Italia Caradonna: pp. 54, 58-59, 61 (sinistra, in alto), 64, 70 (destra, in basso), 106 (in alto), 252, 260 (destra), 262, 268 (destra), 269, 271 (sinistra), 272

Altomonte, Museo di Santa Maria della Consolazione – su concessione del FEC: pp. 38-39

Aversa, Museo Diocesano: p. 268 (sinistra)  
Baltimora, Walters Art Gallery: pp. 90 (in basso), 91 (in basso)

Barcellona, Museo Nacional de Art de Catalunya: pp. 200 (in basso, destra e sinistra), 202 (destra)

Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts: pp. 184, 187 (sinistra, in basso), 220

Cagliari, Pinacoteca Nazionale: pp. 17, 163

Capua, Museo Campano: pp. 252, 260 (destra), 261 (destra, in alto; sinistra, in basso)

Chantilly, Musée Condé © Photo RMN - René-Gabriel Ojéda: p. 192 (sinistra)  
Cleveland, Cleveland Museum of Art: pp. 187 (sinistra, in alto), 236

Como, Museo Civico: p. 231

Düsseldorf, Museum Kunstpalast: p. 189

El Escorial, Real Monasterio de San

Lorenzo: p. 270 (sinistra)

Filadelfia, Philadelphia Museum of Art: p. 197

Genova, Museo di Sant'Agostino: p. 174

Lovanio, Biblioteca della Facoltà

Teologica: p. 14

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale: p. 9

Firenze, Gallerie degli Uffizi: p. 105

Firenze, Galleria Enrico Frascione: pp. 46 (sinistra), 49 (destra)

Firenze, Museo Nazionale del Bargello /

foto Claudio Giusti: pp. 175, 239

Firenze, Sotheby's: p. 42 (destra)

Francoforte, Städtisches Kunstinstitut:

pp. 203, 261 (sinistra, in alto)

London, British Library: p. 62 (destra)

Londra, National Gallery: pp. 172 (sinistra), 234 (destra), 235

Los Angeles, County Museum of Art: p. 234 (sinistra)

Madrid, Museo del Prado: p. 167

Madrid, Museo Nacional Thyssen-

Bornemisza: p. 169

Milano, collezione Crespi Morbio: p. 146

Milano, Museo Poldi Pezzoli: p. 229

Napoli, Archivio di Stato, Biblioteca: pp. 21, 62 (sinistra), 142, 143, 145, 154,

161, 193, 195, 243

Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio

Emanuele III": pp. 164 (destra, in basso), 196

Napoli, Museo Archeologico Nazionale

– su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo:

p. 238 (destra)

Napoli, Museo Diocesano-Complesso Monumentale Donnaregina: pp. 102 (sinistra), 253, 257, 259, 261 (destra, in basso)

New York, Metropolitan Museum of Art: pp. 12-13, 103, 160 (sinistra), 168 (sinistra), 192 (destra)

New York, Pierpont Morgan Library:

p. 271 (destra)

Nola, Museo Diocesano: p. 32 (sinistra)

Oxford, Keble College: p. 99 (sinistra)

Palermo, Galleria Regionale della Sicilia

di Palazzo Abatellis: pp. 18, 19

Palma di Maiorca, Museo Diocesano:

p. 171

Parigi, Galleria Giovanni Sarti: pp. 41 (destra), 63

Parigi, Musée du Louvre, Département

des Arts Graphiques: p. 176

Parigi, Musée Jacquemart-André,

Institut de France: p. 237

Pasadena, Norton Simon Foundation:

p. 206 (in alto)

Reggio Calabria, Museo Nazionale: p. 232

Reggio Emilia, Civica Galleria

Parmeggiani: pp. 200 (sinistra, in alto), 201

Roma, Nuova Domus Vitellia, monastero

di Santa Chiara: p. 240

Rotterdam, Museo Boymans van

Beuningen: pp. 166 (destra), 172 (destra)

Segorbe, Museo Diocesano: p. 202 (sinistra)

Sibiu, Muzeul National Brukenthal:

p. 233

Siracusa, Galleria Regionale di Palazzo

Bellomo - © photo Magika: p. 18

Stoccolma, Nationalmuseum: p. 270 (destra)

© Staatsgalerie Stuttgart: p. 34 (destra)

Torino, Galleria Gilberto Zabert: pp. 42 (sinistra), 50 (destra, in basso)

Torino, Galleria Sabauda: pp. 164 (destra, in basso), 165 (sinistra, in alto), 266, 274

Trapani, Museo Pepoli: p. 17

Valencia, Biblioteca Universitaria: pp. 162, 273 (sinistra)

Valencia, Museo Catedralicio: pp. 204 (destra, al centro), 209

Venezia, Ca' d'Oro: p. 168 (destra)

Venezia, collezione Cini: p. 191 (in alto)

Vienna, Kunsthistorisches Museum: pp. 160 (destra), 219

Washington, National Gallery of Art:

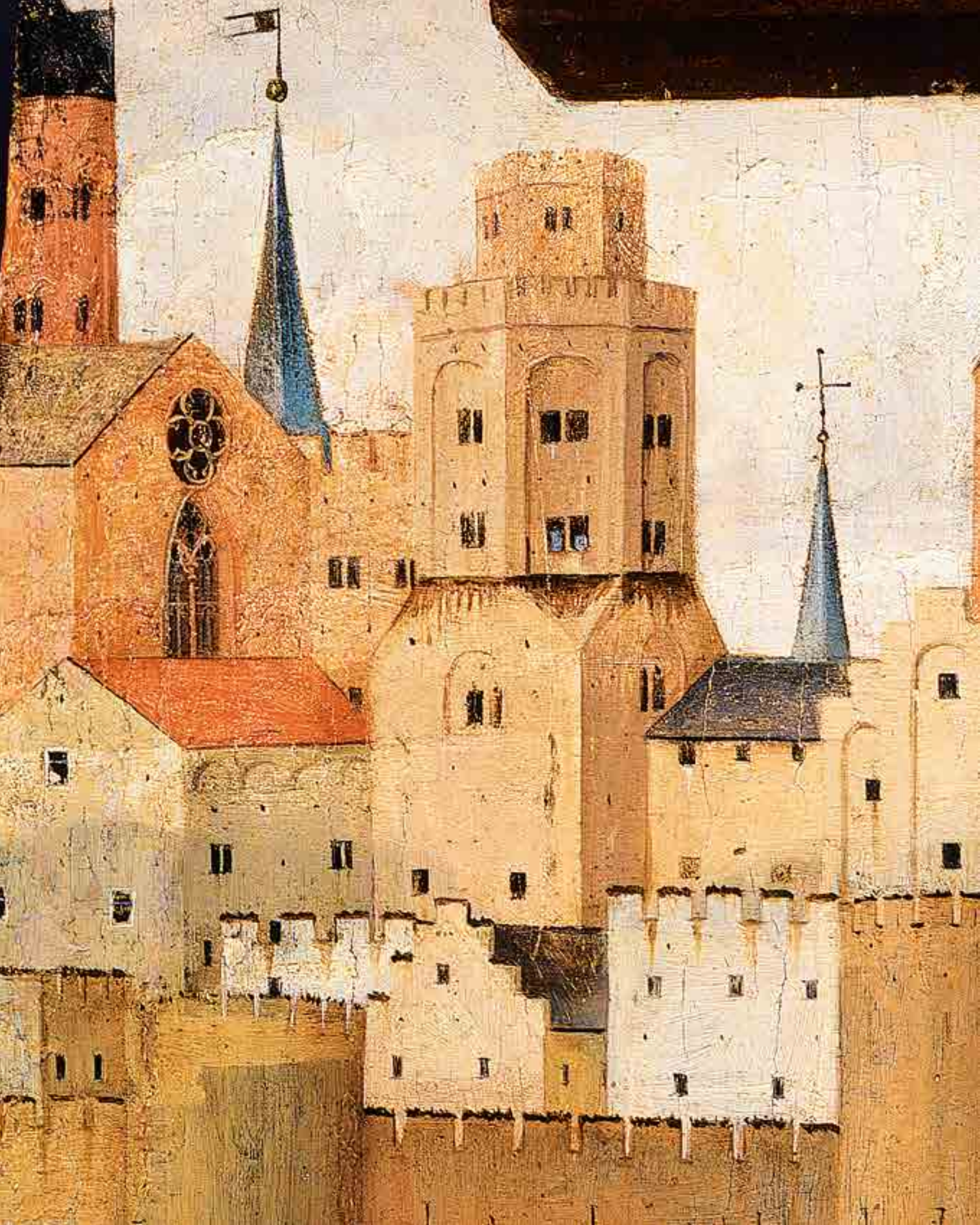
p. 164 (sinistra)

Würzburg, Martin Wagner Museum:

p. 33

# Sommario

- 8 Introduzione
- 1. Il vivace autunno del Medioevo meridionale. Gli Angiò-Durazzo e il gotico internazionale al Sud. 1400-1435**
- 11 1.1. Contesto, storia, dinastie, lotte di potere, grandi feudatari e altri committenti. Circolazione tirrenica, adriatica, mediterranea. Il panorama figurativo locale a fine Trecento. Il giudizio delle fonti: da Summonte indietro a Facio
- 29 1.2. Tra Tirreno e Mediterraneo. I maestri dei Penna e di Ladislao di Durazzo, Paolo di Giovanni Fei, Gherardo Starnina, Alvaro Pirez e gli apporti senesi, pisani, liguri, catalani e valenzani. Il maestro di Maddaloni, il presunto Ferrante Maglione ad Aversa e a Sant'Agata dei Goti, Giovanni da Gaeta e il maestro di San Biagio a Piedimonte Matese
- 85 1.3. La componente marchigiana e 'adriatica'. Il maestro delle Storie di San Ladislao all'Incoronata, il pittore del Crocifisso di Montecassino, il frescante di Sant'Angelo a Nilo e Pietro di Domenico da Montepulciano a Napoli. I cicli di Raviscanina e di Pantuliano e la questione di Perinetto da Benevento
- 123 1.4. Leonardo da Besozzo a Napoli. La cappella Caracciolo del Sole. Il codice di Santa Marta
- 2. La Napoli fiamminga e 'ponentina' di Renato d'Angiò e Alfonso d'Aragona. 1436-1458**
- 153 2.1. Contesto, caratteristiche culturali e avvicendamenti tra il regno di Renato d'Angiò e quello di Alfonso d'Aragona. Le fonti: Facio, Bandini, Pandone, Pontano, Gaurico e Summonte. Renato d'Angiò e i suoi pittori tra Fiandre, Borgogna e Provenza. Barthélemy d'Eyck e Jean Fouquet a Napoli. Artisti di corte, mecenatismo e collezionismo di Alfonso d'Aragona: Leonardo da Besozzo, Pisanello, i dipinti e gli arazzi fiamminghi, Jacomart e gli altri artisti valenzani, catalani e maiorchini
- 183 2.2. La formazione di Colantonio e la 'cona degli Ordini'. Jacomart tra Valenza e Napoli. Il Codice di Santa Marta e il Libro d'Ore di Alfonso, i maestri di Arnau Sans e Pere Rois de Corella e la questione di Alfonso de Cordoba
- 219 2.3. Colantonio, il giovane Antonello da Messina, i fiamminghi e i valenzani. La *Deposizione* di San Domenico Maggiore e il *retablo* di San Vincenzo Ferrer. Prime irruzioni a Napoli della cultura rinascimentale centro-italiana
- 253 2.4. La pittura a Napoli alla metà del Quattrocento e la testimonianza dei documenti. Nomi senza opere e opere senza nomi. Antonello da Capua o del Perrino, il San Nicola di Portanova e le tele di Capua, Maddaloni e Torella dei Lombardi. Angelo Antonelli a Furore
- 284 Bibliografia
- 296 Indice dei nomi e dei luoghi





# Introduzione

Questo lavoro nasce dall'esperienza di una grande mostra, *Rinascimento visto da Sud*, ed è dedicato a Marta, Matteo, Dora, Paola, Silvana, Ferdinando, Mariella, Nicoletta, Serenella, Italia, Tonia, Stefano, Paola, Barbara, Raffaele, Piero, Letizia, Maria Ida, Mariagrazia, Marta, Antonella, Cecilia, Alessandra, Patrizia, Paola, Bianca, Teresa, Clara, Gennaro, Guido, Maria, Enrica, Gigi, Franco, Vittoria, Valentina, Carlos, Rafael, Ximo, e ai tanti altri amici con cui ho condiviso le fatiche e le gioie di quella mostra e di Matera Capitale Europea della Cultura 2019. Ho iniziato a scriverne i testi a partire dal 2018 e ne ho concluso la stesura nei primi mesi di quest'anno 2020 e con tutte le difficoltà – che ognuno conosce – legate a questo momento nefasto per le nostre vite e i nostri studi. Sono riuscito, almeno in parte, a superare specie quelle legate alla chiusura (o alle limitazioni d'accesso) di musei, archivi e biblioteche, agli spostamenti sul territorio, al reperimento delle immagini e al lavoro a distanza solo grazie all'aiuto generoso di molti amici, allievi, colleghi, collaboratori (in parte gli stessi cui dedico questo libro, in parte altri) che voglio tutti quanti ringraziare; in particolare a quello di Serenella Greco, Italia Caradonna, Antonia Solpietro, Elisabetta Scirocco, Paola Improda, Marco Casciello, Paola Coniglio, Luigi Coiro, Matteo Ceriana, Mauro Minardi, Cristiana Romalli, Dora Catalano, Sebastian Schütze, Sonja Brink, Federica De Rosa, Teresa D'Urso, Alessandra Perriccioli Saggese, Elio De Rosa, Lucio Fiorile, Fernanda Capobianco, Silvio Ricciardone, Viviana Ambrosino, Angela Cerasuolo, Lina Sabino, Michele Cobalto, Enrico Frascione, Ferdinando Salemme, Giovanni Sarti, Mariano Dell'Omo, Laura Giusti,

Antonio Lombardo, Barbara Balbi, Gennaro Toscano, Stefano De Mieri, Anna Delle Foglie, nonché della dr. Agnese Iardino e di don Tarcisio Gambalonga.

Sono molto grato altresì a tutti i Vescovi, le Diocesi e i loro Uffici Beni Culturali, al Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno e a tutti i Soprintendenti, Direttori e funzionari di Musei, Archivi, Biblioteche e Soprintendenze che, in Italia, in Europa e oltreoceano, hanno favorito questo stesso lavoro concedendo immagini di loro proprietà e/o autorizzandone l'utilizzo; e in particolare – per quelli di Napoli e della Campania – a Marta Ragozzino, Sylvain Bellenger, Luigi La Rocca, Candida Carrino, Gabriele Capone, Teresa Elena Cinquantaquattro, Francesca Casule e Mario Pagano.

La pittura del Quattrocento a Napoli non è un argomento molto studiato, e per tanti versi la trattazione più completa e ricca di spunti, il panorama a mio avviso più convincente, il libro ancora di riferimento, è a tutt'oggi *Napoli e le rotte mediterranee della pittura, da Alfonso il Magnanimo a Ferdinando il Cattolico*, scritto nel 1977 dal mio amato maestro Ferdinando Bologna, che ci ha lasciati nella primavera del 2019.

Dopo di quel libro solo alcuni cataloghi di mostre, talora anche importanti, alcuni quadri d'insieme, spesso tra lo scientifico e il divulgativo, alcuni utili lavori sulla committenza e il mecenatismo, specie della dinastia degli Aragona, e molti studi specifici – taluni anche miei – su singoli aspetti vuoi del periodo trattato dallo stesso Bologna, l'età aragonese appunto, vuoi del periodo subito precedente, quello degli ultimi sovrani angioini e del primo terzo del secolo XV.





Nel mentre leggevo e scrivevo per i saggi e le schede del catalogo della mostra appunto di Matera, mi rendevo conto – a fronte del solido panorama storico, politico, economico, istituzionale di quel periodo fornito dagli studi degli ultimi cinquant'anni di Mario Del Treppo, Giuseppe Galasso, David Abulafia e tanti altri – dell'inadeguatezza o della parzialità di questi studi storico-artistici, e al contempo della necessità urgente di riprendere in mano, sviluppare ed aggiornare ai nuovi dati intanto emersi il libro-pilota di Ferdinando del 1977.

Il progetto iniziale era quello di scrivere un unico volume – come quello – sulla pittura a Napoli nel corso del Quattrocento, ma, col tempo, il bisogno di dedicare uno spazio adeguato alle complesse vicende dell'età angioina, da Ladislao di Durazzo (1399-1414) sino a Renato d'Angiò (1438-1442), e quello ovviamente di ragionare in chiave 'mediterranea' su episodi artistici quasi sempre estesi al territorio dell'intero regno meridionale, e spesso a un ancor più vasto scenario italiano ed europeo, dalle Marche alla Toscana, alla Sicilia e all'Italia settentrionale, e dalla Provenza alla Catalogna, alle Fiandre e all'Aragona, mi hanno convinto dell'impossibilità di contenere quanto andavo scrivendo in un solo libro. Ho deciso dunque di fermarmi alla morte di Alfonso il Magnanimo (1458) o poco oltre, e di rinviare a un secondo volume – spero – la trattazione delle vicende dell'età di Ferrante e di Alfonso II d'Aragona, sino alla caduta del regno e alla conquista spagnola da parte di Ferdinando il Cattolico e del primo viceré Consalvo de Cordoba. Sono grato alla casa editrice arte'm e a tutti i suoi componenti – dall'amministratore delegato ai grafici e ai redattori – per aver voluto questo libro, per aver assecondato nel tempo que-

sti aggiustamenti e queste scelte, per aver accettato persino un inconsueto e revivalistico indice 'narrativo' e per aver lavorato con me a rendere – mi auguro – il libro stesso non inadeguato anche sotto il profilo del repertorio iconografico ed utile a chi vorrà studiare questi argomenti in futuro, concludendolo, impaginandolo e stampandolo in un anno in cui il lavorare a distanza e i tanti problemi delle singole istituzioni coinvolte avrebbero potuto rendere questo sforzo inane e il risultato finale molto lontano dalle aspettative.

Napoli, novembre 2020